

FESTIVAL

Buy in costume sbarca a Berlino con «Il gigante»



Margherita Buy

ROMA. Un capitano, sua moglie e il figlio, una fortezza sperduta, un prigioniero misterioso, la musica. Sono i protagonisti e gli elementi di «L'ombra del gigante», un film rarefatto che Roberto Petrocchi ha tratto dal racconto «Il gigante» contenuto nella raccolta «La grande Eulalia» di Paola Capriolo e che è stato selezionato per il «Panorama» del prossimo Festival di Berlino, la «Berlinale», dove passerà il 14 febbraio.

Margherita Buy è Adele, la sensibile moglie del capitano (Arnaud Arbessier) destinato alla fortezza dove sconta la pena un prigioniero misterioso, di cui ascoltiamo solo le esecuzioni al violino della Sonata in La maggiore di Cesar Frank. Isolata e reclusa in un microcosmo fuori dal mondo che non ha scelto, Adele (lo stesso nome della protagonista di un celebre film di Francois Truffaut) entra in contatto col prigioniero attraverso il suo pianoforte, con cui accompagna le melodie del violino di quell'unico ospite della prigione.

Trasferendo la scrittura iperletteraria della Capriolo al cinema, Petrocchi ha scelto di «non tradirla». Con il risultato di dare più spazio ai silenzi e alla musica che alle parole e di trasferire, senza mediazioni, dialoghi sospesi e allusivi in un film dalla drammaturgia spoglia. «Un film d'atmosfera per un pubblico attento alla qualità», secondo Petrocchi.

La Buy, alle prese con un personaggio in costume («un'eroina vecchio stampo»), ha avuto modo di misurarsi col pianoforte («ora voglio prendere lezioni e imparare a suonarlo davvero») e di sperimentare una dimensione che, scherzando un po', accosta a quella sua reale: «Vivo sola, non ho né tv né stereo, non sono né una grande parlitrice né una buona ascoltatrice, mi trovo a mio agio nel silenzio».

In procinto di spostarsi a Bologna e poi nel resto d'Italia con «La tempesta» di Barberio Corsetti, e in attesa di sapere se «Fuori dal mondo» di Piccioni entrerà nella cinquina dei candidati all'Oscar per il miglior film straniero, Buy ha in uscita altri due film: «Controvento» di Peter del Monte e «Tutto l'amore che c'è» in cui torna con Rubini per di più nella parte di sua moglie.

Ma, pur in tempi di successo della fiction, non c'è spazio per la tv: «Non mi piacciono le storie diluite in tante puntate, preferisco la misura dei film».